

L'Associazione Culturale " Euterpe", per la realizzazione dello "Spazio Permanente d'Arte" "Melchiorre da Montalbano", promuove il terzo appuntamento con una mostra sul "Libro d'Artista ", esponendo opere in forma di "libro oggetto" o di " libro d'artista".

Il Racconto è il titolo della rassegna, narrato attraverso circa centoventi lavori, di artisti contemporanei provenienti da diversi paesi del mondo, "pezzi unici" o numerati in serie limitate a pochissimi esemplari, realizzati con tecniche miste tra le quali primeggia il collage che si alterna a parti stampate con caratteri tipografici ed a pagine – o frammenti di esse - tratte dalla quotidianità e dal mondo della pubblicità, opere che mettono in gioco le capacità di raccontare una storia e comunicare un'esperienza, per diventare un organismo vivente che non si lascia ingabbiare da schematismi e definizioni.

Si tratta, infatti, di un appuntamento artistico innovativo, anche se ancorato ad una solida tradizione, costituito da una originale molteplicità di voci, vissuti, bisogni e soluzioni espressive polisensoriali, che trovano la loro armonica sintesi ad unità nella comune esigenza di dare al libro una dimensione estetico-visiva, farne un oggetto d'arte che acquista un suo autonomo valore al di là o a prescindere dalle parole stesse.

Il "libro d'Artista", pur affermatosi di recente, affonda le proprie radici nelle avanguardie storiche del primo Novecento, dove si coniugava il testo con incisioni e litografie di grandi maestri come Picasso, Chagall, Matisse, Robert Delaunay fino ad arrivare ai libri dei futuristi, nei quali la parola scritta assumeva, mischiando caratteri, forma, colore, suoni e movimenti, una straordinaria autonomia, spingendosi all'utilizzo di nuovi materiali, come il metallo nel libro imbullonato di Fortunato Depero, in un campo da sempre dominato dalla carta.

A partire dagli anni Sessanta l'Artist's book o libro d'artista è riuscito non solo ad affrancare definitivamente l'immagine dal testo scritto, ma ha determinato addirittura la marginalità della scrittura in favore delle immagini, rivoluzionando i consueti metodi di lettura.

Nell'ultimo periodo del novecento poi, a fianco della carta, vengono utilizzati altri materiali come legno, metalli, tessuti, materiali plastici e organici, vetro, sabbia, bitume, intonaco etc., con tirature sempre più limitate tendente alla copia unica.

La ricerca si è ulteriormente evoluta con l'introduzione delle nuove tecnologie digitali che rivoluzionano la scrittura e la comunicazione, facendo del "libro d'artista" uno dei campi dell'arte contemporanea tra i più vitali e fecondi.

Quelli esposti nella "**Permanente d'Arte**" di Montalbano Jonico sono libri da non leggere nel senso tradizionale del termine, ma fruibili attraverso la simbiosi tra forma, colore e segno. Sono oggetti d'arte che del libro mantengono l'aspetto tradizionale, ma non la struttura né la funzione. Il testo, inteso come possibilità di trasmissione del pensiero e del sapere, sparisce completamente o, quando appare, è inteso solo come segno svuotato di ogni valore simbolico.

Il libro diventa oggetto d'arte, i linguaggi dell'arte classica, moderna e contemporanea si mescolano, l'artista dialoga con il pubblico attraverso un nuovo linguaggio, lasciando che lo spazio delle parole si dilati fino a diventare un'immagine che non fa più parte della catena dei significanti, ma diviene egli stesso significato a se stante.

L'artista si fa portavoce del suo "non tempo", esprimendo nelle sue opere tutte le contraddizioni di un'epoca in cui la comunicazione in continua evoluzione, si traduce in forme dall'exasperata ricerca di nuovi materiali, di un " design" sempre più evoluto, di una ricerca grafico- cromatica sempre più sofisticata.

Una ricerca che si avvale di stimolanti e coinvolgenti linguaggi polisemici, un itinerario che disvela un universo espressivo , che rende tattili e tangenti parole e stati d'animo, materiandoli in ".....visibile parlare....." (Dante Alighieri).